

Ponchia, nessuno sgombero «Sarà una factory creativa»

La proposta. Valesini: la cascina occupata di Monterosso potrebbe diventare uno spazio per giovani e artisti. Gandi: no ai manganelli, soluzione morbida. Le opposizioni contestano

■ Tremaglia e Ribolla: in Santa Caterina pugno di ferro mentre alla Ponchia si lascia fare

■ Il vicesindaco: il paragone con la movida non ha senso. A Monterosso disturbo contenuto

ELISA RIVA

■ Dare vita a una «factory creativa»: uno spazio dove giovani e artisti posso organizzare eventi e laboratori sotto la gestione di un'associazione che si prenda in carico anche le spese di adeguamento dell'edificio. Potrebbe essere questo il futuro di Cascina Ponchia, l'edificio di Monterosso recentemente tolto da Palazzo Frizzoni dall'elenco dei beni alienabili. «La precedente amministrazione ha avuto poca fantasia, ha pensato solo a venderlo - commenta Francesco Valesini, assessore alla Riqualficazione Urbana - noi crediamo che la factory creativa sia la strada migliore da seguire».

Dunque, nessuno sgombero dell'edificio occupato abusivamente e nessun «spostamento» della movida alla Cascina Ponchia come provocatoriamente affermato da Andrea Tremaglia, capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, e da Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord: «Per Santa Caterina linea dura, per la Ponchia no». Non ha senso il paragone, sostiene l'assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi «anche al manganello, preferiamo soluzioni morbide».

È in vista un nuovo avvenire, dunque, per l'edificio di Monterosso che resta al Co-

mune: «Per un contenitore di quel valore, di quel tipo, in un quartiere periferico ma di altissima qualità c'è un'altra soluzione alla vendita. Pensiamo di fare riferimento alla factory creativa della Spazio Grisù di Ferrara, un'ex caserma dei vigili del fuoco dismessa che è stata presa in gestione da un'associazione la quale ha sostenuto le spese per un minimo adeguamento al fine di destinare gli spazi al divertimento per giovani e a laboratori per attività artistiche». Un'idea per l'appunto creativa a differenza di quanto ipotizzato dalla precedente amministrazione, almeno secondo Valesini: «Ha avuto poca fantasia, non ha pensato altro che metterlo nel piano delle alienazioni per farci delle residenze, che è andato deserto. Noi crediamo che la sua destinazione pubblica orientata ai giovani sia il modo migliore di pensare un edificio che potrebbe avere scala cittadina».

Intrattenimento, arte, creatività per la Ponchia è la risposta di Palazzo Frizzoni alle domande di Ribolla e Tremaglia: «Già in passato abbiamo chiesto al Comune cosa intendesse fare. La risposta? Che non era il caso di sgomberarlo perché si sarebbe potuti arrivare a una soluzione pacifica. Soluzione pacifica come quel-

la con i ragazzi di Santa Caterina? Con loro si è scelta la linea dura. Alla cascina Ponchia, invece, vengono tollerate persone che si sono impossessate di un bene di proprietà del Comune. Insomma, mentre il sindaco da un lato fallo sceriffo e multa con grande diligenza i bar, dall'altro non accenna a intervenire con altrettanta severità in una situazione ben più grave dal punto di vista della legge». I due concludono: «Visto che il bando per lo spazio estivo al Parco Goisis è andato miseramente deserto, non è che adesso Gori vuole dare anche il parco in gestione agli occupanti della Ponchia?». La risposta arriva dal vicesindaco Gandi: «Il paragone con la movida non ha senso. Il disturbo è contenuto. Ho frequenti colloqui con le autorità di pubblica sicurezza e non sono emerse particolari criticità, altrimenti interverremmo». Lo sgombero, pertanto, non è in agenda: «Non vedo la necessità di andare con i manganelli in un luogo dove si riuniscono per lo più ragazzi di 20 anni del quartiere. Preferisco sempre soluzioni morbide». E all'accusa di aver aumentato le multe e i prezzi dei biglietti dei musei, replica: «A fronte di un taglio di 5 milioni di euro, le tasse non sono state toccate. È un risultato straordinario».





La Cascina Ponchia è occupata da alcuni giovani del quartiere di Monterosso. Il Comune pensa di farne un laboratorio creativo FOTO ZANCHI